

Il Mattino

- 1 [Unisannio al voto parte la sfida per il rettorato. Saranno due prof di Ingegneria a tentare la successione a de Rossi](#)
- 3 [Unisannio - Cotarella, laurea honoris causa all'enologo](#)
- 4 [Ateneo, collaborazioni e intese per creare sinergie con il territorio](#)

WEB MAGAZINE**Anteprima24**

[La Procura chiama, Unisannio risponde: "Servono le risorse del territorio"](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Controlli più snelli per l'attivazione delle nuove lauree](#)

[Dottorati di ricerca, via alle nuove Linee guida per l'accreditamento. Domande a partire dal 12 marzo](#)

[Nasce il Consorzio per la valutazione degli atenei online](#)

Ntr24

[Sannio Falanghina Città Europea del Vino, la critica di Vespa: "Siete partiti molto tardi"](#)

[Vespa a Benevento, "Mastella alla Regione? Tutto quello che fa va benissimo"](#)

Repubblica

[Università, le nuove regole per i dottorati di ricerca: meno burocrazia](#)

[Università di Firenze, riconoscimenti accademici agli studenti meritevoli e ai professori emeriti](#)

IlMattino

[Unisannio, si vota per il rettorato: pronti alla sfida Canfora e Gielmo](#)

Roars

[È davvero una buona idea consentire l'iscrizione contemporanea a più corsi universitari?](#)



L'istruzione, gli scenari

Unisannio al voto parte la sfida per il rettorato

► Saranno due prof di Ingegneria a tentare la successione a de Rossi ► Canfora: puntare sull'effetto-Benevento Glielmo: comunicare meglio i successi



A CORSA IL rettore de Rossi; sopra da sinistra Canfora e Glielmo

L'ELEZIONE

Nico De Vincentiis

Sarà discontinuità? Prosecuzione di un percorso? Svolta decisa? L'Università del Sannio si prepara a scegliere il nuovo rettore. Come tradizionalmente capita, l'attenzione si alza notevolmente quando si tratta di votare a conclusione di due cicli in cui il vertice somma i mandati a sua disposizione. Stavolta è Filippo de Rossi a consegnare il testimone dopo sei anni di rettorato. Pronti alla sfida (ma per le candidature ufficiali c'è ancora tempo) Gerardo Canfora e Luigi Glielmo, docenti del dipartimento di Ingegneria, che al momento coinvolgono una consistente potenziale platea di elettori pronta a confrontarsi sulle proposte programmatiche.

Prima della scelta del rettore si dovrà votare per i vertici dei tre dipartimenti. Al Demm e a Ingegneria non saranno ricandidati gli attuali direttori Giuseppe Marotta e Umberto Villano. Potrà invece essere riconfermata Maria Moreno a capo del dipartimento di Scienze. Il voto precederà quello per il rettore previsto a luglio. Si discute, come avviene da anni, sulla missione di una istituzione ritenuta da tutti centrale nei disegni di sviluppo del territorio ma che poi spesso si finisce per considerare solo un gioiello di famiglia da esibire e



LA SEDE Il rettorato

non patrimonio condiviso sul piano politico e strategico. Questi mesi saranno una piattaforma di dibattito molto intenso al quale l'opinione pubblica non può sottrarsi, mentre all'interno dell'università si individuano differenze e punti di contatto tra le varie posizioni.

LE IDEE

Ma cosa pensano i due possibili candidati?

Gerardo Canfora, 55 anni, nato a Nocera Inferiore ma da anni trasferitosi a Benevento, è professore ordinario di Informatica. Dal 2016 è membro del Consiglio di amministrazione dell'università e delegato del rettore per i progetti strategici e la ricerca scientifica. «Dobbiamo impegnarci tutti - di-

ce - per fare sì che la nostra condizione di piccolo ateneo in una cittadina di provincia diventi sempre di più un nostro punto di forza: possiamo offrire ai nostri studenti spazi di crescita e ritmi di apprendimento e di vita che altri atenei più grandi e strutturati, immersi in contesti urbani più complessi e dispersivi non riescono a creare». Canfora ritiene Benevento, con il suo patrimonio storico, artistico e paesaggistico, sia già una città universitaria, con ricadute significative sull'economia e sulla vivibilità, e sulla sua immagine a livello nazionale e internazionale. «È necessario impegnarsi - prosegue - affinché questa natura di città universitaria sia pienamente compresa e riconosciuta, dialo-

gando con le istituzioni e con il tessuto sociale per giungere, nel pieno rispetto delle rispettive autonomie, alla definizione di strategie e piani di sviluppo condivisi, nella consapevolezza che città ed università crescono insieme, o non crescono».

Luigi Glielmo, 58 anni, di Benevento, è professore ordinario di Automatica, coordinatore del Dottorato di ricerca in Ingegneria dell'informazione e delegato del rettore al trasferimento tecnologico. Ha diretto dal 2001 al 2007 il dipartimento di Ingegneria. La sua convinzione è che «l'ateneo beneventano soffra molto del fatto di non riuscire a comunicare correttamente i propri successi al territorio e forse anche al suo interno. Accade, infatti, che lo stesso ateneo non sia pienamente consapevole e orgoglioso del proprio valore, dei gruppi di ricerca molto competitivi, dei finanziamenti importanti raccolti a livello europeo, nazionale e regionale, del continuo sforzo di connessione, di trasferimento di conoscenze, con la società e col tessuto produttivo; dell'ottimo posizionamento dei

nostri laureati nel mondo del lavoro». E la società locale come si rapporta a Unisannio? «La comunità - afferma Glielmo - conosce poco il tesoretto che porta in grembo: non voglio dire che l'Università possa curare tutti i mali e i ritardi attorno a sé, ma da sannita sono convinto che nello sviluppo di questo territorio l'università giochi un ruolo importantissimo. Certo, abbiamo bisogno di rinnovato entusiasmo e di un più intenso lavoro di squadra per introdurre innovazione, ma anche emozione creativa: nel fondamentale rapporto con gli studenti, le famiglie e le scuole di provenienza. Fare inoltre rete, anche tra i Dipartimenti e con le istituzioni locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA AL CONFRONTO IN VISTA DI LUGLIO RINNOVO ANCHE PER I DIPARTIMENTI MAROTTA E VILLANO LASCIANO IL VERTICE

Cotarella, laurea honoris causa all'enologo

Tre ospiti d'eccezione per testimoniare il contributo di Riccardo Cotarella all'enologia. I giornalisti Bruno Vespa e Luciano Pignataro e il presidente de La Guardiense Domizio Pigna saranno oggi all'Unisannio. L'ateneo conferirà a uno dei più importanti enologi italiani la laurea honoris causa in Economia e Management. Un parterre d'eccezione per

raccontare l'uomo e l'imprenditore che si è distinto nello sviluppo di un approccio manageriale e globale inedito nella produzione del vino. La cerimonia di conferimento della laurea ad honorem si aprirà alle 10 all'auditorium Sant'Agostino con la relazione del rettore dell'ateneo, Filippo de Rossi. Poi la laudatio del direttore del dipartimento

Demm Giuseppe Marotta. La lectio magistralis di Cotarella alle 10.45. Dopo il conferimento previste anche le testimonianze di Luciano Pignataro, giornalista enogastronomico; Domizio Pigna presidente dell'azienda sannita di cui Cotarella è consulente e Bruno Vespa, che con l'enologo umbro produce vino in Puglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ateneo, collaborazioni e intese per creare sinergie con il territorio

IRAPPORTI

Ieri l'ennesimo «incontro» lungo il percorso. Oggi un altro ancora, con il quale si cercherà di verificare le traiettorie possibili per una migliore valorizzazione territoriale. La laurea honoris causa a Cotarella va nella direzione del coinvolgimento di eccellenze culturali ed economiche nella sfida dello sviluppo. Per i rapporti tra istituzioni locali, l'Unisannio punta a renderli meglio funzionali a una progettazione condivisa. Così va letta l'iniziativa che la vede protagonista insieme alla Procura con la quale è stato sottoscritto un protocollo d'intesa. Sono stati individuati come obiettivi comuni l'analisi, l'elaborazione e la sperimentazione di prassi e tecniche di riorganizzazione dei processi interni di gestione grazie a una diversa dotazione tecnologica e una migliore capacità di informazione e comunicazione. Il gruppo di lavoro misto (magistrati, personale amministrativo e docenti) ha presentato



**PRESENTATI GLI STUDI
SUL PROGETTO
DI RIORGANIZZAZIONE
DELLA PROCURA
INSIEME CON IL COMUNE
PER LA SMART CITY**

ieri i risultati di una prima indagine conoscitiva finalizzata all'analisi delle caratteristiche dell'attuale modello organizzativo della Procura, del clima organizzativo e della motivazione delle persone che vi lavorano. Bene, il modello di scambio produttivo di competenze sembra funzionare. Così lo è stato in altri ambiti, come nel rapporto con il Comune per gli studi e le applicazioni in vista della smart city, per l'efficientamento energetico, per la gestione degli spazi verdi, per la tutela dei beni culturali attraverso l'informatica. Nonostante ciò il dibattito sull'integrazione tra ateneo e territorio resta attuale. Le posizioni divergono per alcuni: l'ateneo non sarebbe riuscito a entrare nel tessuto locale tanto da incidere poco nei meccanismi di sviluppo. La stessa lettura del rapporto università-Sannio porta a considerare anche la presunta «distrazione» dei molti docenti, provenienti da altre realtà, rispetto a obiettivi di carattere fortemente territoriale. L'altra tendenza è quella di considerare

Unisannio un corpo estraneo perché in qualche modo non accettato dalla città e dalle sue istituzioni che quasi sembrano subirne un certo attivismo. Importante è che questa diversità di opinioni possa rincorrere una sintesi proprio in questi mesi di vigilia elettorale per garantire maggiore convinzione nella esperienza universitaria. È un fronte di discussione che riguarda soprattutto la società civile.

LA STORIA

In venti anni l'ateneo, nato come realtà «piccola, bella e di qualità» (lo slogan di fondazione), si è sviluppato intorno ad alcune proposte di eccellenza. Poi i problemi di crescita tradotti in contrazione di iscritti, difficoltà di intercettare i finanziamenti necessari, organizzazione amministrativa minata alla base dalla scarsità di personale. De Rossi, come tutti i vertici di amministrazioni pubbliche, ha dovuto combattere, vincendola, la sfida dei conti, mettendo in sicurezza i bilanci. «Oggi - ripete - l'ateneo è solido e può definire meglio la sua collocazione a livello nazionale grazie alle sue eccellenze, soprattutto nel settore della ricerca». De Rossi è stato abile nel tessere rapporti istituzionali, con ministero e Regione in particolare, grazie ai quali Unisannio ha ottenuto un'attenzione significativa. Ora si riparerà, come in ogni fase di successione, di obiettivi e priorità.

n.d.v.